



Segreteria Generale Nazionale

@prot. n. 0466/S.G./D./ FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P.

Trani, li 6 Novembre 2020

Comparto Sicurezza e Difesa, Comparto Ministeri Funzioni Centrali-Funzione Pubblica, Funzioni Locali ed Enti, Dirigenza, Settore Commercio e Privato, Edilizia e Metalmeccanici

Oggetto: Osservazioni in AUDIZIONE della Federazione Sindacale Co.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziario Comparto Sicurezza e Difesa, a cura di Domenico Mastrulli

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2727, di conversione del decreto - legge n. 130 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

All'Onorevole Signor Presidente della 1 Commissione
Affari Costituzionali Presidenza del Consiglio dei Ministri
CAMERA DEI DEPUTATI ROMA

Ill.mo Signor Onorevole Presidente,
Gentili Onorevoli Deputati in collegamento,

Nel ringraziare per la disponibilità offerta dal GOVERNO alla FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziario Comparto Sicurezza e Difesa del Corpo della Polizia Penitenziaria Auditato sulla tematica oggettivata, deve osservarsi la necessità di intervenire a modifica DECRETO ad integrazione dell'articolato che qui ci impegna sugli argomenti della disciplina e compiti di Polizia sull'intero Territorio nazionale, deve a questi aggiungersi le Strutture Penitenziaria Adulti e Minori collocate sul territorio, oltre ai Nuclei e Scorte, Vigilanza Strutture Ospedaliere detentive e Zone Giudiziarie ingressi Palazzi di giustizia vigilati dalle Donne e dagli Uomini del Corpo che qui mi onore, per la modestissima parte numerica dei nostri Assistiti e non solo e che Vi porge il Suo saluto Istituzionale.

Il nostro intervento si focalizzerà su tre aspetti del DECRETO e mirano a rendere visibili eventuali lacune oggi in essere presso i settori di riferimento e nelle varie articolazioni di operatività e specificità settoriale del Corpo che mi onoro per la mia parte di rappresentare.

Parto dal DECRETO PER I REATI CHE SI VOGLIONO INTRODURRE, tra questi non possiamo escludere l'introduzione dei cellulari, telefonini, micro telefonini materiale tecnologico che cerano di certo sconcerto e pericolosità per il persistente continuo collegamento tra chi è dentro "detenuto" e chi è fuori" malavita organizzata, clan camorristici e mafiosi" delinquenza comune e organizzata, micro e macro criminalità, terrorismo.

Condividiamo l'orientamento introduttivo di un appesantimento delle pene per chiunque, e qui, si ripete, chiunque venga trovato in possesso o utilizzi apparecchi cellulari all'interno delle carceri che si tratti di reclusi, ma anche di dipendenti della stessa Amministrazione da sempre non autorizzati ma che probabilmente con la scusante dell'attività

FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. - SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE -

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it telefono 3355435878 WEB: www.cospsindacato.it



Segreteria Generale Nazionale

di servizio, pur sapendo che si tratti di un conflitto e contrasto con la norma da sempre vigente, fanno uso di apparecchi telefonici in servizio oltre il muro di cinta o in altri luoghi di servizio.

Dare un esempio di rigidità sull'argomento specifico è la richiesta della FS-COSP che rivolge al GOVERNO, fin dalla norma degli ex Agenti di Custodia chi poteva portare con sé il cellulare nelle Carceri era solo ed esclusivamente il P.M. Sostituto Procuratore della Repubblica di Turno se chiamato in un istituto penitenziario per il proprio espletamento del servizio.

A tutti i restanti "soggetti" di qualsiasi livello, grado e qualifica, è severamente vietato l'introduzione di apparecchi e uso degli stessi nelle zone di sicurezza delle carceri particolare modo, zone oltre il muro di cinta. La norma con l'avvento delle nuove generazioni di Dirigenti e Funzionari delle carceri è stata distrattamente abusivamente disattesa, per la FS-COSP, un ritorno alla giusta auspicata rigidità per tutti, utenti e dipendenti, tutti, non guasterebbe a riacquistare quella parte di sicurezza che nelle carceri, per il grande quantitativo di cellulari ecc, rinvenuti. Tra l'altro l'uso di cellulari nell'attività di servizio raffigura reato di utilizzo di oggetti non consentiti e anche, per certi versi truffa allo Stato impiegando il tempo di lavoro molte volte, per fatti personali.

Ai reclusi bastano le già vigenti direttive che disciplinano i COLLOQUI VISIVI E TELEFONICI e il numero massimo concesso dall'Ordinamento penitenziario e dalle leggi speciali vigenti in tema di Carceri e affettività.

La legge è uguale per tutti e non tutti sono uguali per la Legge!

Come seconda analisi, preme evidenziare alla VSI Presidente e alla Commissione Affari Costituzionali, le opportune modifiche e integrazioni agli artt. 6 e 10 del DECRETO di cui si disquisisce fin qui già in premessa evidenziato, tra cui le aggressioni nei confronti dei Pubblici Ufficiali, Agenti e Ufficiali di P.G. della POLIZIA PENITENZIARIA che non può e non deve mancare nell'articolato per la crescente situazione di disagio allargato che si vive nelle prigioni Italiane, ultimo episodio di TORINO dove un Agente è stato picchiato con una spranga di ferro divelta dal Tavolino di PING PONG da un recluso, un tentato omicidio di Stato avendo lo Stato fornito ai reclusi questo tavolino completo di spranghe di ferro.

Il caso prima ancora di LIVORNO e la macchinetta del caffè volante che colpisce il Poliziotto, stessa fine di quello di Torino e poi ancora i tanti casi di BARCELLONA POZZO DI GOTTO che destano stupore, perplessità e scarsa attenzione di un Ministro della Giustizia che si dichiara – parole dell'Onorevole appena intervenuto – vicino ai detenuti ma nessuna parola di vicinanza agli Agenti, ai dipendenti ai propri lavoratori.

Ancor peggio quando gli "aggressori" violenti spietati contro i poliziotti accaniti sulla loro pelle e sulla loro vita fino a renderli inermi stesi per terra sanguinanti, restano dopo l'aggressione nello stesso carcere, nella stessa sezione e magari senza alcuna pena aggiuntiva o punizione esemplare.

Qui il legislatore deve prevedere tripla pena maggiorata per la violenza, trasferimento immediato e qui, voglio essere quella rondine solitaria tra gli intervenuti e i sindacalisti AUDITI, il loro trasferimento sull'ISOLA anche a costo di riaprire le Sezioni Speciali di BADDE CARROS, PIANOSA E ASINARA, chi si macchia del sangue di un poliziotto deve trovare una pronta immediata ferma risposta dello STATO!

La poliziotti bisogna dotarli, per legge della pistola TASER da sempre promessa e mai fornita, ai Poliziotti bisogna dotarli di WEB CAMERA al pari dei colleghi Poliziotti dei restanti Paesi dell'Unione Europea, se non volete pagare i Poliziotti a dovere, almeno difendeteli dalle grinfie dei galeotti.

Sanzionare il DELITTO come il reato di RISSA tra detenuti o contro Agenti, e qui voglio ricordare i tempi bui di Marzo scorso con oltre 60 Carceri in Rivolta, rivoltosi agguerriti, evasi, e poi la drammatica situazione degli avvisi di garanzia di SANTA MARIA CAPUA VETERE, NAPOLI e non solo.

FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. - SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE -

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it telefono 3355435878 WEB: www.cospsindacato.it



Segreteria Generale Nazionale

Infine e concludo, non siamo assolutamente favorevoli e non lo saremo mai, all'ipotesi di allargamento delle competenze del GARANTE NAZIONALE DEI DETENUTI, non lo siamo per ovvie ragioni di incompatibilità tra quello che esercitano e quello che dovrebbero realmente da legge esercitare.

A volte partono, forse anche per partito preso, contro i Poliziotti additandoli come TORTURATORI ma i veri torturati nelle prigioni Italiane per mano dei reclusi, egregio Presidente, siamo noi POLIZIOTTI PENITENZIARI i dati statistici del nostro Ufficio Legislativo Sindacale ci porta ad oltre 4.400 aggressioni dovrebbe convivere che le garanzie sono da tempo offerte dal MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA secondo la LEGGE GOZZINI N. 354/1974, mentre i "GARANTI" SONO FIGURE POLITICHE E POLITICIZZATE A VOLTE SCELTI IN CONTROTENDENZA CON MORALITA', PRECEDENTI NON CERTAMENTE BRILLANTI.

Il caso della Campania insegna.

Mi avvio alla conclusione e qui segnalo che non possono e non devono ripetersi quello che discutibilmente di recente è avvenuto in Puglia, tra fine ottobre inizio novembre 2020 su richiesta dell'Ufficio del GARANTE NAZIONALE, dove alcuni Componenti appartenenti al garante nazionale hanno chiesto, e, forse ottenuto auto dell'amministrazione, autista dell'amministrazione per portarli da e per i loro alberghi e le loro visite completi di bagagli, insomma chi ci punta il dito contro, poi ci usa come TAX, PORTA BAGAGLI E AUTISTA PERSONALE????

Aprire un'inchiesta su questo è necessario oltre che indifferibile, il caso Puglia potrebbe essere un caso nazionale mai più da ripetersi per l'uso distorto delle risorse umane, economiche e degli automezzi dell'amministrazione anche a targa di copertura si usa l'andamento lento contro un andamento scivoloso delle norme vigenti e ci si arricchisce di distrofia normativa sempre di più.

I Garanti, come già detto, sono espressione di nomine Politiche partitiche e di Amministrazioni Politiche, a loro sono dovute spettanze economiche previste dalle norme regolamentate dalla Legge madre con l'istituzione del GARANTE. Non possiamo e non dobbiamo accollarci spese che non ci appartengono, compiti che non ci appartengono, funzioni non dovute, se il Poliziotto o il sindacalista nell'espletamento dei suoi compiti si paga per se, non capisco perché loro non si debbano pagare per le loro attività i loro consumi e spostamenti(?).

Si nega, a volte come accaduto, l'auto di servizio a soccorso di Agenti aggrediti che possano trasportarli in emergenza dal Carcere all'Ospedale e viceversa e poi, di converso, vediamo che si concedono automezzi e autisti a persone non appartenenti ai profili professionali dell'amministrazione penitenziaria, perché e su decisione di chi????

Grazie Onorevole Presidente per il tempo che ha concesso alla FEDERAZIONE SINDACALE CO.SP., GRAZIE ONOREVOLI DEPUTATI PER L'ATTENZIONE DOVUTA AUSPICHIAMO COME FS-COSP CHE LE NOSTRE OSSERVAZIONI SIANO FRUTTO DI UNA PROFONDA RIFLESSIONE E CONSIDERAZIONE FUTURA, QUELLA CHE AD OGGI CI E' STATA FATTA MANCARE.

AUTORIZZO LA PUBBLICAZIONE NEGLI ATTI DELL'AUDIZIONE PARLAMENTARE DELLA CAMERA DEPUTATI 1^ COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI.

Buon lavoro Presidente e Deputati Onorevoli.

Domenico MASTRULLI

Con viva cordialità: SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. - SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE -

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it telefono 3355435878 WEB: www.cosp синдacato.it